

# RITRATTO SENZA FINE

(1973-1976)

di

Francesco Tentori

## DEDICA

*Prendi nel cavo della mano questi  
fogli, che sono foglie senza storia:  
pure a toccarle le vedrai rivivere  
e con esse l'oro della stagione  
che ti ha ospitata. E non importa quanto  
tu sapessi di essere nel cuore  
della vita di cui il soffio t'è giunto  
ora più forte ora più lieve e ha  
mutato anche la tua pena in amore.*

## DOVE TU MANCHI

*Viva dentro di me come un rimorso  
se potesse un rimorso essere dolce  
e porci innanzi agli occhi non quello che s'è fatto,  
anzi il non fatto il non osato,*

*frutto non còlto perché creduto acerbo  
o lo eravamo noi.*

*È il tuo segreto,  
quel che ti fa durare, questo vuoto  
dove tu manchi, l'assenza che allude  
alle possibili te. Ombra tua  
che rimasta ha seguito le mie tracce  
mentre andavi per vie che mi escludevano...  
Così sei qui e sei te d'oggi e l'altra,  
adolescente il cui sguardo sopporta  
tutto quanto la vita ti ha recato,  
quasi un arbusto ma che conoscesse  
le notti e i venti dell'inverno.  
Né chiedo di sapere come tu  
l'abbia serbata nell'atto di fiorire,  
non dandole di più che questa luce  
di consapevolezza, di rimpianto.*

#### E FOSSE PURE FEDELITÀ

*E fosse pure fedeltà a un fantasma  
o a un'ombra, ma se questa è stata in noi,  
se è divenuta ciò che diveniamo  
da un anno all'altro al punto che distinguere  
da quel che si era è impresa inestricabile,  
se si è fedeli allora è a noi, è alla vita.*

*Non ombra: vera come  
un riflesso tra rive, un'acqua in sogno.*

## RITRATTO

*Ma chi se non la vita ti dovrebbe compensi,  
creatura scorta al limite, sospesa  
tra rinuncia e essere te in pienezza.  
E sapessi, ti dici, la tua sorte,  
potessi riconoscerla: se pure  
non è quella smarrita che il tuo sguardo  
scopre appena tu smemori.  
Vai con un'innocenza che non cede  
il mantello agli spini della via:  
raccogli i lembi del tuo tempo, spera.*

## LA VERITÀ

*La verità che traluce a fatica  
dall'intrico dell'essere, chiarore  
che intravisto nel folto  
d'un bosco ridà speranza all'incerto,  
se è il sogno a rivelarla persuade d'incanto.  
Così son veri il tuo riso, lo sguardo  
che dal profondo del tempo mi raggiunge  
come la stella ogni notte ritorna,  
e penetra nel mio, gli si dà in pegno.*

## CAPELLI CHE IMBIANCANO

*Fili oscillanti tra il passato e l'oggi  
ne viene un più di dolcezza allo sguardo,  
benché nati dal lutto della vita.*

*Il cuore che li conosce uno a uno  
potrebbe noverarne l'anno e l'ora  
dire come è caduta tanta brina  
sul colore del lino e della spiga.*

*Agbi d'anni telaio del ricordo  
sul quale si ripercorre la trama  
che mostra qua e là le sue ferite  
i suoi deserti i vuoti dell'amore...*

#### RITRATTO SENZA FINE

*questo che metto insieme con le immagini  
nuove e antiche di te intraviste e perse  
alla svolta dei giorni ma rivivono  
nel mosaico di visi sguardi gesti  
che sono più dell'oggi sono l'essere  
che affiora se ti chini sullo specchio  
d'acqua o vetro nel cui fondo vacilla  
la storia, tua o di chi con il tuo cuore  
ha attraversato come in sogno gli anni.*

#### NEL PULVISCOLO D'ORO

*Nel pulviscolo d'oro ove si perde  
il tuo sguardo o un pensiero repentino  
o quanto della vita ti raggiunge e la quiete  
della stanza l'accoglie e muta nel profondo  
esistere di cui si trama il tempo*

*e che a distanze annientate dal cuore  
in un sospiro ti svela il segreto  
di quel che forse non fu inteso e dura  
fin qui, a quest'ora che sostì nel vano  
d'una finestra, anima in ascolto  
di te o d'altro in quest'ora di rondini,  
di verità dardeggiata dal raggio  
che ti disegna: ed era nel mosaico  
la tessera mancante questo sogno.*

#### DEBOLE QUANTO BASTA

*Né icona né fantasma: quale sei,  
giunta a quel punto della vita  
che lo sguardo si misura col tempo  
e la mente tira a sé i fili, intende  
a fare luce nel fitto, a distinguere  
tra le presenze profonde e d'un attimo.  
Così mi appari, è questa la tua immagine  
e non mi chiedo se perda o guadagni  
nel confronto coi profili del sogno.  
È la tua verità che si fa strada  
fino a me e dice all'animo sospeso:  
guardami dunque e credi a quel che vedi.  
E ciò che vedo è te ma divenuta  
quasi di cera, dolce ma stremata,  
debole quanto basta perché i gesti  
ti si adagino ai piedi come foglie.*

## OVUNQUE L'ONDA

*Di dimora in dimora, ovunque l'onda  
della vita ti sospingesse, là  
ti attendevo scrutando se il riflusso  
non ti rapisse nuovamente. Ed ero  
per te forse la forma familiare  
fanale albero vaso dei gerani?  
a cui si sa d'essere a casa.*

*Un fumo  
velava intorno a noi le cose; noi  
medesimi l'uno all'altro invisibili.*

## MI PROVO ANCORA A DEFINIRTI

*Sei quella che sognavo? Sei di più,  
essere dalle contrade del sogno  
disceso, se è discendere, al reale,  
a questa riva spoglia ove non perde  
il tuo sguardo il suo tenero dominio.  
M'interrogo ma non è da cercare  
quello che è manifesto, il tuo segreto:  
accogliere ciò che sulla corrente  
giunge e sfiora il tuo cuore.  
Ma i battiti profondi tu li serbi  
a quanto ti è straniero: così crede  
chi per te teme un male, una minaccia.  
È una luce di rischio,  
incauta viaggiatrice, quella a cui  
ti scorgo alla banchina  
dove salpa, non sai a che terre, un legno.*

## SE DOVESSIMO PERDERCI

*Ti avrò dato una scia di giovinezza,  
sarà rinata in te l'adolescente  
che si porta nel cuore.*

*Tu di me  
ricorderai la nostalgia, i crepuscoli  
che abitavano i miei versi. Di te  
io l'illusione, il dubbio che non fossi  
l'essere cui parlavo, che mi appare  
nell'interrotta realtà dei sogni.*

## SIA TE, SIA LA TUA OMBRA

*Di te ho fatto una nostalgia, una musica:  
questa che reca non detto il tuo nome  
nei cieli del ricordo e negli spazi  
disputati al reale.*

*Sia te, sia la tua ombra, sia l'immagine  
tua più pura e più giovane, non senti  
la vita come affida a questo suono  
la sua essenza più rara,  
come vuole scordarsi, farsi sogno?*

## CONGEDO

*Vadano questi versi, siano il fumo  
della brace che sopita o ridesta  
rosseggia nella sera. E non si scorga  
di te il volto né il nome: basti l'ombra,  
il riflesso del sogno sulla vita.*